

Non a tutti piace la zucca

Non desidero discutere sui nostri gusti: ognuno segua il suo, purchè non danneggi la salute; questo vale anche per chi ama le zucche.

Mi riferisco invece alle tante “zucche vuote, animate da una candelina”, che fanno bella mostra di sé nei ristoranti, nei bar, nei negozi il 31 ottobre, in occasione della festa dell’Halloween. Maschere di alieni e mantelli neri in perfetto stile, indossati da adulti e giovani, si aggirano per le strade e nelle case forniti di pentole e cucchiari, e improvvisano assordanti melodie per ingraziarsi esercenti e clienti e ricevere qualcosa in cambio.

E’ una festa introdotta da una cultura diversa dalla nostra, che pur aveva valori da trasmettere nella notte tra il 31 ottobre e la Festa dei Santi: culto dei morti, fede nella immortalità, festa per sottolineare il passaggio da un anno produttivo all’altro, gioia del dono molto vivo fra gli antenati.

Ora invece è una carnevalata da discoteca, che utilizza anche segni macabri, dominio di biechi scopi commerciali.

C’è veramente da stupirsi: si dimenticano i valori alla base della stessa festa e ci si immerge nel consumismo, col rischio di emarginare i più piccoli dalla baldoria.

Abbiamo tutti bisogno di far festa: fa parte della vita.

Cerchiamo però di scegliere. Soprattutto non snaturiamole nei loro valori essenziali, riducendo tutto a fastidioso chiasso all’insegna del consumismo più sfrenato.

don Giacinto